

Sensazionale rivelazione delle « Ivestia »

L'URSS ha la più potente flotta atomica del mondo

I sottomarini atomici sovietici sono superiori a quelli degli Stati Uniti per armamento, velocità e numero

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 21. — L'Unione Sovietica possiede sottomarini atomici più potenti e veloci, ed anche più numerosi di quelli americani: lo hanno rivelato le Ivestia di questa sera in un articolo, a firma Osservatore, di risposta al discorso fatto dal ministro della Giustizia statunitense, Robert Kennedy, fratello del presidente, in occasione del varo del sommergibile atomico John Marshall.

esso a firma Osservatore, al discorso pronunciato da De Gaulle il 12 luglio: l'articolo costituisce una ferma risposta alle dichiarazioni violentemente antisovietiche del generale e denuncia l'insprimento strumentalistico della questione di Berlino da parte del presidente francese. « Le difficoltà di ordine interno e internazionale », afferma l'organo del PCUS — che il governo francese intende superare, e non con mezzi pacifici e giusti, lo costano a seguire un indirizzo duro. E di fatto De Gaulle, fa il gioco di Adenauer ».

L'articolo così conclude: « Noi non vogliamo nessun accordo unilaterale. Il rifiuto delle potenze occidentali: ecco che cosa costano, all'URSS e tutti i paesi interessati alla pace a prendere le loro misure ».

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — Nella metropoli si stanno facendo i preparativi per inviare altre forze in Tunisia. Ieri sono stati inviati a Biserta, dall'Algeria tre reggimenti di paracadutisti della Legione straniera, e il 2. e il 3. reggimento fanteria di marina e in più quattro squadroni blindati dell'8. reggimento ussari: cento carri armati in tutto.

Adesso si apprende che da ieri sera i reggimenti che compongono la undicesima divisione leggera di intervento di stanza a Metz, sono in stato di allarme per eventuali trasferimenti a Biserta. Questa divisione è arrivata il 9 luglio dall'Algeria. D'altra parte si conferma la partenza avvenuta stamani dall'aeroporto di Metz di quattro aerei militari da trasporto carichi di truppe.

Il governo francese continua a smentire, a protestare la sua buona fede, a sostenere di avere tutte le carte in regola: non è vero che i quartieri civili di Biserta siano stati bombardati, non è vero che l'ammiraglio Amman abbia rivolto un ultimatum al governatore tunisino della città; non è esatto che forze francesi stiano compiendo operazioni di guerra in Tunisia. Ma gli stessi giornali francesi sono costretti a smentire in loro volta il governo con le corrispondenze che pubblicano da Tunisi e persino con il sangue versato di qualcuno dei loro inviati. Jean Daniel, dell'Express è all'ospedale di Biserta col ferimento speso da una pallottola francese ed Eugene Mannoni di Le Monde ha visto con i suoi occhi 24 corpi di tunisini uccisi che erano raccolti allo stadio sotto le gradinate, e dove i giocatori di football si possono vedere in tempo e l'altro della partita, sei di essi erano soldati. Ma gli altri? Uno portava una tuta rossa da giuocatore e i giovani militanti del Neo-Destur, giaceva accanto a loro una ragazza fuori dal lenzuolo con il quale l'avevano ricoperta...

Stamattina è uscito sulla Præda un commento, anche

Il volo suborbitale USA

Il portello si è aperto e la capsula è affondata

Subito dopo l'arrivo, Grissom aveva un battito cardiaco assai elevato

(Continuazione dalla 1. pagina)

è stato possibile seguire il razzo da terra ad occhio nudo. A cominciare da pochi secondi dopo il lancio, le apparecchiature di radio-contatto hanno preso a trasmettere, a terra, le comunicazioni di Grissom. La prima è stata: « Sto bene. Tutto regolare ». Poco dopo, terminata la fase di ascesa ed iniziata quella della discesa, Grissom comunica « gravità 1,5 » (la forza di gravità era cioè di una volta e mezzo il peso del cosmonauta).

« Tutto sempre benissimo », diceva Grissom — « strumenti regolari, gravità decresce, visibilità dell'esterno incompleta ». A 50.000 piedi di altezza: « Mi sento cor-... » (I am feeling very short), una frase di cui sulle prime è sfuggito il senso esatto. « Nonamente nell'ultima fase del volo si sono avute note di fading, di affievolimento della ricezione radio a terra: durante anche esse assai poco e non in consueta rispetto alla distanza », hanno precisato gli scienziati.

Si è quindi aperto regolarmente il paracadute della capsula, che ha interrotto la breve fase in cui l'involucro contenente Grissom aveva preso a ruotare su se stesso come un proiettile. La discesa è quindi avvenuta normalmente. In questa fase le comunicazioni con Grissom sono state mantenute in-

terrottamente. Circa 15 minuti dopo il lancio la capsula che discendeva ondeggiando, sotto il grande paracadute argenteo, è stata vista dapprima coi binocoli quindi ad occhio nudo dalle navi disposte in attesa nella zona di mare della prevista caduta della capsula. Immediatamente gli elicotteri si dirigeno verso la zona di discesa.

Tocato il mare, Grissom comunica che egli non lascia immediatamente la capsula: « Ancora due minuti », avvertiva — « sto effettuando il controllo finale degli strumenti ». Completamente, Grissom ha percorso una distanza di circa 488 chilometri dal punto di partenza a quello di arrivo, toccando un'altezza massima di centonovanta km e volando a una velocità massima di 5.800 chilometri orari.

Dopo che Grissom ha lasciato la capsula, la navicella è affondata. Grissom ha preso a nuotare: ma gli elicotteri erano ormai vicinissimi: sono prontamente scesi sul pelo dell'acqua e Grissom è salito, quasi senza aiuto, a bordo di uno di essi.

« Il sole è brillantissimo, ha detto Grissom; vedo la terra un poco confusa: questo a causa dei banchi di nubi sotto di lei. Shepard, che volò con visibilità ottima,

ma, freddezza e rapida sintesi dei fatti. Le comunicazioni sono ora assai chiare ». « Tutto sempre benissimo », diceva Grissom — « strumenti regolari, gravità decresce, visibilità dell'esterno incompleta ». A 50.000 piedi di altezza: « Mi sento cor-... » (I am feeling very short), una frase di cui sulle prime è sfuggito il senso esatto. « Nonamente nell'ultima fase del volo si sono avute note di fading, di affievolimento della ricezione radio a terra: durante anche esse assai poco e non in consueta rispetto alla distanza », hanno precisato gli scienziati.

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

« Davanti alla ranaia di offerte di volontari da parte dei paesi vicini — ha esordito Burghiba — abbiamo deciso di accettare il principio che i volontari stranieri venivano ad aiutare la Tunisia nella sua lotta ».

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

« Davanti alla ranaia di offerte di volontari da parte dei paesi vicini — ha esordito Burghiba — abbiamo deciso di accettare il principio che i volontari stranieri venivano ad aiutare la Tunisia nella sua lotta ».

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

La Francia decisa a proseguire l'aggressione mentre gli «ultra» minacciano nuovi colpi

Altri rinforzi trasferiti in Tunisia — La 11.esima divisione di Metz in stato d'allarme — Sequestrate l'« Humanité » e « Libération » — E' stato proibito un comizio per la pace — Mano libera ai fascisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — Nella metropoli si stanno facendo i preparativi per inviare altre forze in Tunisia. Ieri sono stati inviati a Biserta, dall'Algeria tre reggimenti di paracadutisti della Legione straniera, e il 2. e il 3. reggimento fanteria di marina e in più quattro squadroni blindati dell'8. reggimento ussari: cento carri armati in tutto.

Adesso si apprende che da ieri sera i reggimenti che compongono la undicesima divisione leggera di intervento di stanza a Metz, sono in stato di allarme per eventuali trasferimenti a Biserta. Questa divisione è arrivata il 9 luglio dall'Algeria. D'altra parte si conferma la partenza avvenuta stamani dall'aeroporto di Metz di quattro aerei militari da trasporto carichi di truppe.

Il governo francese continua a smentire, a protestare la sua buona fede, a sostenere di avere tutte le carte in regola: non è vero che i quartieri civili di Biserta siano stati bombardati, non è vero che l'ammiraglio Amman abbia rivolto un ultimatum al governatore tunisino della città; non è esatto che forze francesi stiano compiendo operazioni di guerra in Tunisia. Ma gli stessi giornali francesi sono costretti a smentire in loro volta il governo con le corrispondenze che pubblicano da Tunisi e persino con il sangue versato di qualcuno dei loro inviati. Jean Daniel, dell'Express è all'ospedale di Biserta col ferimento speso da una pallottola francese ed Eugene Mannoni di Le Monde ha visto con i suoi occhi 24 corpi di tunisini uccisi che erano raccolti allo stadio sotto le gradinate, e dove i giocatori di football si possono vedere in tempo e l'altro della partita, sei di essi erano soldati. Ma gli altri? Uno portava una tuta rossa da giuocatore e i giovani militanti del Neo-Destur, giaceva accanto a loro una ragazza fuori dal lenzuolo con il quale l'avevano ricoperta...



TUNISI — Soldati della guardia nazionale e volontari marciavano intorno alla base francese

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

« Davanti alla ranaia di offerte di volontari da parte dei paesi vicini — ha esordito Burghiba — abbiamo deciso di accettare il principio che i volontari stranieri venivano ad aiutare la Tunisia nella sua lotta ».

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

« Davanti alla ranaia di offerte di volontari da parte dei paesi vicini — ha esordito Burghiba — abbiamo deciso di accettare il principio che i volontari stranieri venivano ad aiutare la Tunisia nella sua lotta ».

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

offre condizioni favorevoli a un colpo di forza più vicino del previsto. In queste circostanze, si potrebbe supporre che il governo si proponga di adottare nuove misure rigorose di controllo degli ambienti attivisti. Avviene invece il contrario: il campo di internamento di Thole, nell'Ain, dove erano rinchiusi da aprile numerosi esportatori, è stato chiuso, svuotato. Tutti gli internati sono stati messi in libertà.

Negli ambienti dei rimpatriati dall'Africa del nord si segnala il passaggio nel sud-ovest della Francia del colonnello Goddard, uno dei condannati a morte in contumacia per il putsch del 22 aprile. Goddard avrebbe presieduto una riunione di responsabili civili di una nuova associazione, costituita dai reduci dall'Algeria. Altre voci indicano che il colonnello Argoud (un altro dei condannati) sarebbe stato visto a Parigi. Argoud avrebbe cercato di entrare in contatto con certi dirigenti del movimento contadino e avrebbe trovato un terreno favorevole presso alcuni dirigenti, di cui vengono fatti i nomi.

Sembra che la cospirazione fascista, godendo di una complicità che la lascia perfluire, si stia organizzando nei suoi movimenti, abbia formulato già prima dell'esplosione del conflitto di Biserta, un piano per organizzare in gruppi di autodifesa i cittadini europei dell'Africa del nord. In Francia, questi gruppi sarebbero appoggiati da comitati di solidarietà. Lo stato maggiore dell'OAS sarebbe in grado di far esistere in ogni parte della scelta dell'epoca più adatta per scatenare un nuovo colpo di forza. Biserta non potrebbe però essere l'occasione attesa per precipitare gli eventi?

SAVERIO TUTINO



Un telegramma della CGIL

La CGIL ha espresso la sua indignazione per l'aggressione alla Tunisia. In un telegramma indirizzato alla Federazione Sindacale Panfrenica con sede a Casablanca si dice: « A nome lavoratori italiani segreteria CGIL, esprime indignazione per assurda e sanguinosa aggressione imperialista francesi nei confronti di Biserta e esprime piena solidarietà al popolo magrebino impegnato in eroica lotta per respingere l'odioso attacco e la manovra delle forze colonialiste. Segreteria CGIL assicura vigilanza e impegno lavoratori italiani per piena indipendenza e libertà paesi magrebini ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

Il massacro colonialista a Biserta

(Continuazione dalla 1. pagina)

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

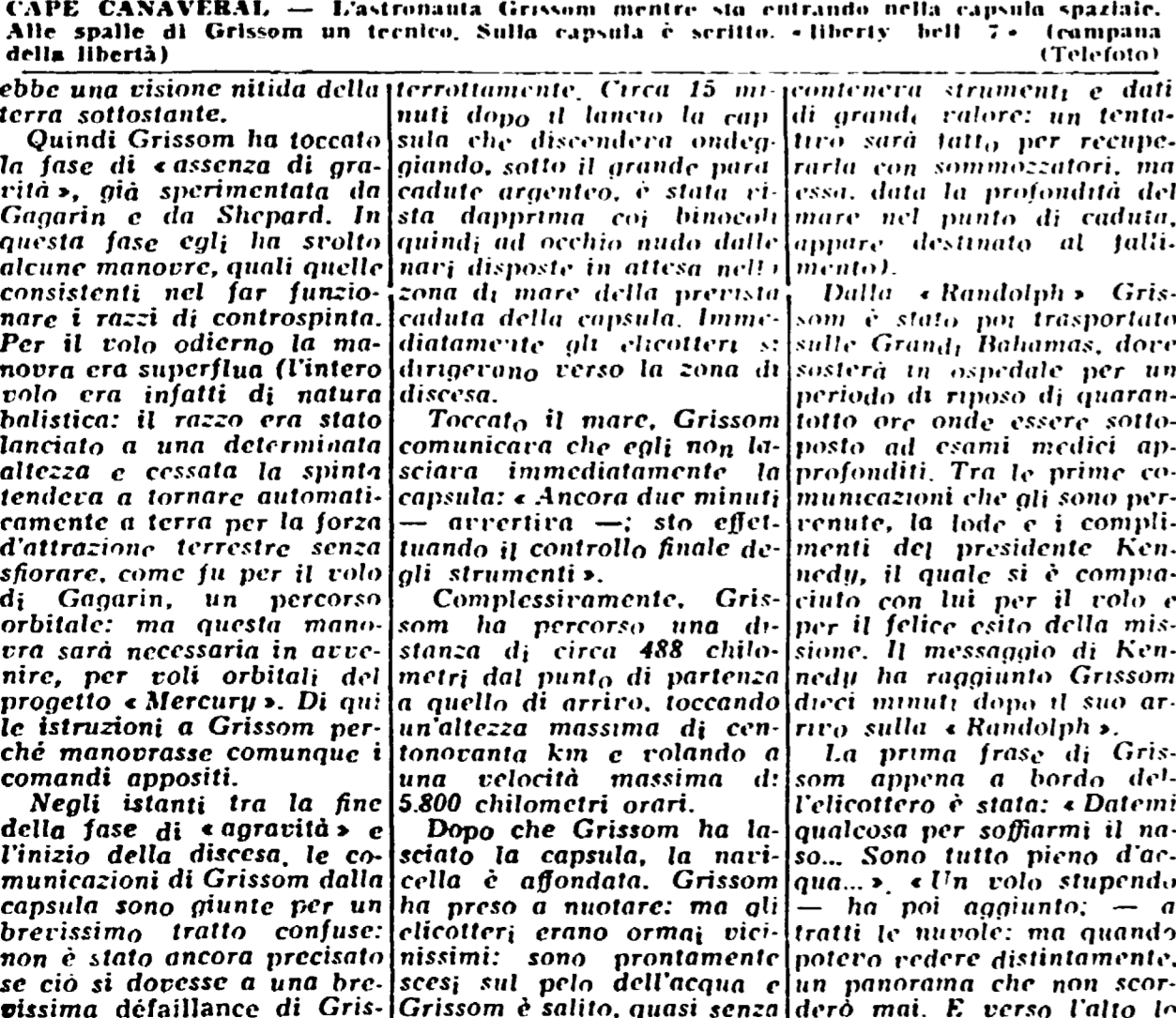
« Davanti alla ranaia di offerte di volontari da parte dei paesi vicini — ha esordito Burghiba — abbiamo deciso di accettare il principio che i volontari stranieri venivano ad aiutare la Tunisia nella sua lotta ».

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

« Davanti alla ranaia di offerte di volontari da parte dei paesi vicini — ha esordito Burghiba — abbiamo deciso di accettare il principio che i volontari stranieri venivano ad aiutare la Tunisia nella sua lotta ».

« Il fatto nuovo — ha proseguito il presidente tunisino — è che i francesi vogliono occupare Biserta. Essi hanno incitato un ultimatum in cui si chiede l'evacuazione della città. Ho respinto questo ultimatum e ordinato alla quarantasetta di resistere con tutti i mezzi all'offensiva francese. Noi abbiamo deciso una riconferma della nostra tattica. Noi resisteremo con ogni mezzo. Se sarà necessario battersi strada per strada, tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».



Seconda riunione franco-algerina a Lugrin

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

Condannata l'aggressione

Un commento di Radio Mosca

La Francia si avvia verso una nuova Dien Bien Phu

MOSCA, 21 — Radio Mosca ha condannato l'aggressione francese a Biserta, predicendo che la questione si risolvirà con l'aggiunta di un'altra Dien Bien Phu alla storia di Francia. I francesi, ha dichiarato l'emittente, dovranno inevitabilmente ritirarsi dalla base aeronavale di Biserta.

Nikolai Osnev, in un commento in arabo intitolato « Nuova aggressione colonialista da parte della Francia », ha ribadito la solidarietà del popolo sovietico con l'eroica lotta del popolo tunisino, ed ha denunciato l'uccisione di donne e bambini a Biserta. Dopo aver messo in rilievo la coincidenza dell'aggressione alla Tunisia con la ripresa dei negoziati franco-algerini a Lugrin, l'emittente ha proseguito: « Guatante — dicono i francesi — che cosa facciamo per sino ad uno Stato indipendente e sovrano: conviene accettare ciò che la Francia vi offre ».

« Nel sud — ha dichiarato Burghiba — gli scontri sono cominciati. Le nostre forze, che avanzano e si avvicinano ai punti loro assegnati, fronteggiano i carri blindati addormentati alla guerra del deserto ».

« Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhrat porto del petrolio nel sud dove sbocca il petrolio di Edjele », ha dichiarato Burghiba, aggiungendo: « Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto ».

« Ho deciso — ha detto a

« L'UGRIN, 21 — Oggi, poco dopo le ore 18, i delegati del governo francese, al ministero del governo di Parigi si sono riuniti per la seconda volta i colloqui: sono durati un'ora e venti minuti ».

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e alterazioni endocrine (neurose, ipertensione, diabete, obesità, infertilità, ecc.).
P. MONACO, Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini).
Orari: 9-12, 16-18, per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e festivi. Tel. 475 383 (Aut. Con. Roma 10019 del 20 ott. 1955).